



Destra Padovana



ALLEANZA NAZIONALE ENTI LOCALI E TERRITORIO

Cari amici,

spero sia di vostro gradimento questa mia nuova iniziativa con cui mi propongo di divulgare e far conoscere con regolarità periodica l'attività che AN svolge sul territorio, nonché mettervi a parte delle iniziative più interessanti che riguardano il Partito e che vi possono coinvolgere direttamente. **La mia recente delega agli Enti Locali sarà motivo di impegno in particolare in Provincia, non solo per le azioni, ma anche per la vostra partecipazione attiva alla vita politica.**

Con l'occasione perciò, vi invito a farmi sapere che ne pensate dell'operato e a segnalarmi, soprattutto in Provincia, quali sono i temi di maggiore interesse e degni di attenzione. **Scrivetemi a raffaele.zanon@consiglio Veneto.it**

Raffaele Zanon

1° APPUNTAMENTO PER GLI ELETTI NEGLI ENTI LOCALI

Giovedì 19 aprile, alle ore 20.30, presso la sede della Federazione di AN di Padova, terremo un incontro di coordinamento con tutti gli eletti negli Enti Locali. La vostra presenza è molto importante. Vi aspettiamo! (Per info e conferma: 347.4074303 Valeria)

Consultate i siti www.destraveneta.it e www.raffaelezanon.it, e naturalmente non dimenticate il sito della Federazione di Padova www.an-pd.com in cui presto sarà attivo un link sugli Enti Locali.

AN IN REGIONE



IN CONSIGLIO REGIONALE PRESENTATA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER REGOLAMENTARE LA PRESENZA DEI NOMADI SUL TERRITORIO

"La legge veneta 54 del 1989 che intendeva regolamentare la creazione dei campi di sosta per i nomadi non ha raggiunto il suo obiettivo. Va sostituita con una nuova normativa che tenga conto che sono migliaia i nomadi in arrivo dai paesi dell'Europa centrale come Romania e Bulgaria appena entrati nell'Unione e che si propongono di scrivere regole più certe alla loro presenza e, soprattutto, di sottrarre i bambini rom e sinti ad un destino troppo spesso fatto di accattonaggio e furti". Lo ha dichiarato **Raffaele Zanon** (Alleanza Nazionale) che, il 22 febbraio scorso, a palazzo Ferro-Fini, ha presentato un progetto di legge, firmato assieme ai colleghi **Bond** (FI), **Ciambetti**, **Conte**, **Stival** e **Tosi** della Lega e **Foggiato** e **Cancian** di Progetto Nordest, che si propone di far sì che i campi sosta dei nomadi, attrezzati a cura dei comuni, non si trasformino in "baraccopoli e centri di organizzazione di imprese criminali". Per far questo il progetto propone una serie di regole che dovranno essere osservate dalle comunità nomadi che intendono usufruire delle aree comunali: fare richiesta di sosta al comune interessato esibendo validi documenti di identità, versare una cauzione che verrà restituita al termine dell'utilizzo dell'area, contribuire alle spese per l'erogazione di acqua corrente potabile ed energia elettrica, registrare la presenza dei minori soggetti all'obbligo scolastico, rispettare le norme di igiene e pubblica sicurezza. I comuni dal canto loro provvederanno alla realizzazione delle aree e, in accordo con gli uffici scolastici, ad adottare le iniziative idonee a favorire l'inserimento dei minori nella scuola materna e dell'obbligo vigilando sulla regolare frequenza scolastica. Sempre a tutela dei minori la proposta di legge stabilisce una serie di attività (sperimentazioni didattiche e programmi di sensibilizzazione) da affidare ai comuni soprattutto per contrastare l'abbandono scolastico dei bambini in modo da evitare il loro sfruttamento in attività illegali o, comunque, non educative.

Il pdl è stato presentato in una conferenza stampa presso il Comune di Padova il giorno 17 marzo scorso, cui hanno partecipato anche i Consiglieri Comunali **Gabriele Zanon** (An) e **Mariella Mazzetto** (Lega Nord), nel corso della quale sono stati commentati i recenti fatti di cronaca che hanno visto la morte di una signora anziana a causa dello scippo di un minore di origine rom.

Per vedere il pdl: <http://www.consiglio Veneto.it/crvportal/pageContainer.jsp?n=38&c=2&p=38&e=151&t=0&key=730>

LA TUTELA DELLA LINGUA VENETA: Declassato San Marco?

Una legge che attribuisce dignità al Veneto e alle sue parlate in una visione nazionale ed europea

"Alleanza Nazionale si batte perché l'italiano sia la lingua ufficiale della Repubblica, ma allo stesso tempo vota convintamente per il riconoscimento della lingua veneta. Una lingua viva parlata all'interno dei confini della nostra regione, ma anche in tante parti del mondo dove vi sono popoli che hanno la nostra stessa origine, come l'Istria e la Dalmazia e presso le comunità fondatrici dei veneti nel mondo, che mantengono salde le radici della nostra storia." Così il consigliere regionale di Alleanza Nazionale, **Raffaele Zanon**, commenta l'approvazione di una legge che senza negare l'identità nazionale, fa emergere l'esistenza di una identità storica e culturale profonda del Veneto. "L'unico rammarico - specifica Zanon - è la bocciatura della proposta di istituire la data del 25 aprile

come Festa del Popolo Veneto, che invece è stata anticipata al 24 marzo, giorno della fondazione di Venezia." Ad avviso di Zanon, la discussione è stata viziata dalle forzature del centro sinistra che, ancora una volta, dimostra scarsa sensibilità sull'opzione autonomista, di cui è permeato l'intero provvedimento. "Si trattava - conclude il consigliere- semplicemente di affiancare alla Festa Nazionale della Liberazione, che nessuno mette in discussione, anche quella più popolare di San Marco e di tutti i Veneti che credono nelle tradizioni e nella specificità della nostra terra."

AN IN PROVINCIA



FACENDO SEGUITO AL PROBLEMA SEGNALATO DA GIOVANNI FACCIN (PRESIDENTE DEL CIRCOLO DI LIMENA) E STEFANO TONAZZO. PRESENTATA IN CONSIGLIO REGIONALE UN'INTERROGAZIONE CONTRO LO SPOSTAMENTO DEL MONUMENTO AI CADUTI DI LIMENA

"Spostare il monumento dal suo ruolo d'origine contrasta con la Carta Internazionale di Venezia che disciplina il restauro di monumenti e insiemi architettonici firmata nel 1964 durante il secondo congresso internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti."

Venezia 29 marzo. "Assoluta mancanza di trasparenza dell'amministrazione comunale che ha dimostrato anche un totale disinteresse per la conservazione dei monumenti e una mancanza di programmazione." Il consigliere regionale **Raffaele Zanon**, continua la protesta contro lo spostamento del monumento ai Caduti di piazza Diaz, voluto dalla giunta Vettorazzi ed ha presentato una interrogazione regionale a risposta scritta. "L'amministrazione comunale ha agito arbitrariamente- aggiunge il consigliere regionale- senza discutere in consiglio comunale il progetto che ormai è in fase di approvazione, così la giunta Vettorazzi si conferma incurante delle proteste dei cittadini e dei partiti di opposizione. Il trasloco del monumento ai caduti si inserisce nel progetto di riqualificazione di Piazza Diaz, costato 150.000 euro per consulenza e progettazione, a cui si aggiungeranno i 630.000 dei lavori: il monumento sarebbe quindi relegato dietro l'edicola, su una terrazza che ricorda la prua di un burchio, mentre il suo posto verrebbe collocato un olmo bagolaro, come un secolo fa. L'amministrazione profana con disprezzo la memoria dei giovani limenesi caduti, gettandola nel fiume." Zanon quindi avanza l'ipotesi dell'illegittimità dello spostamento del monumento in un altro sito. "All'articolo 7, la carta internazionale di Venezia sulla conservazione ed il restauro di monumenti e insiemi architettonici firmata nel 1964 durante il secondo congresso internazionale degli architetti e tecnici dei monumenti sancisce che "...il monumento non può essere separato dalla storia della quale è testimone, né dall'ambiente dove esso si trova. Lo spostamento di una parte o di tutto il monumento non può quindi essere tollerato che quando la salvaguardia di un monumento lo esiga o quando ciò sia giustificato da cause di notevole interesse nazionali o internazionali". Chiedo quindi alla giunta regionale se l'amministrazione comunale di Limena ha rispettato i vincoli monumentali sanciti dalla Carta Internazionale di Venezia e di adottare tutti gli interventi necessari al fine di garantire la più ampia trasparenza in merito alla realizzazione del progetto di riqualificazione di piazza Diaz a Limena."

NOMADI A PIAZZOLA SUL BRENTA: INIZIATIVE UTILI

Segnaliamo qui le attività del Circolo di Piazzola Sul Brenta, guidato dal Presidente **Carlo Sandrin**. Considerata la situazione della sicurezza, Sandrin e altri iscritti, prendendo spunto dalle recenti iniziative padovane, si sono organizzati per le ronde notturne su tutto il territorio di Piazzola e delle località limitrofe: queste hanno visto coinvolti anche alcuni rappresentanti della Lega, dal momento che è indispensabile un lavoro di sinergia per avere risultati più apprezzabili. Sempre a Piazzola, l'attivissimo Sandrin, con cui ci congratuliamo per il lavoro svolto, ha portato avanti, insieme ad altri cittadini, il comitato "Piazzola Sicura", con cui ha manifestato recentemente occupando la sede comunale per protestare contro la presenza di nomadi che sostano in aree pubbliche provocando disordini e schiamazzi. L'iniziativa ha indotto il Sindaco a considerare seriamente la situazione e siamo tuttora in attesa di concreti provvedimenti.

Presidenti di Circolo ed Eletti: vi invitiamo a comunicarci le vostre iniziative sul territorio, queste verranno segnalate quanto prima sulla presente agenzia. (per info: 3474074303 Valeria, segreteria Raffaele Zanon)

AN IN CITTA'



CHE DIRE DELLO SGOMBERO DELLE PALAZZINE DI VIA ANELLI? La Ruffini pensa solo agli stranieri: non sono mai stato così vicino ai residenti della Stanga!

"E' doveroso mantenere alta l'attenzione su via Anelli, ascoltando di più i cittadini vittime dell'illegalità nel bronx di Padova. Zanonato coinvolga i consiglieri di Padova. Mi sta talmente a cuore via Anelli che oggi formalmente presento l'ennesima interrogazione sulle questioni che attengono al rispetto dell'accordo di programma tra Regione e Amministrazione Comunale. Non accetto accuse di non vivere in diretta i problemi del bronx di Padova, ma mentre l'assessore Ruffini si preoccupa solo del futuro dei cittadini stranieri, io preferisco interessarmi della maggioranza dei cittadini del quartiere che continua ad essere sottoposta ai fenomeni di illegalità che né la giunta Zanonato, né le forze dell'ordine hanno ancora debellato." Così il consigliere regionale **Raffaele Zanon** risponde alle accuse dell'Assessore Ruffini. "Ricordo che il Comune di Padova ha iniziato lo sgombero della quinta palazzina (civico 31) del residence "Serenissima" di via Anelli. Dopo aver avuto diversi mesi per programmare tale sgombero l'Amministrazione patavina ha imposto all'ATER di Padova di concedere gli alloggi di edilizia residenziale pubblica che ha in gestione per motivi di emergenza abitativa utilizzando la quota del 15% stabilita dall'articolo n. 11 della legge regionale n.10 del 1996 per le emergenze. Così l'imposizione sull'emergenza abitativa del comune rivolta all'ATER per sistemare gli stranieri della Serenissima rischia di creare una disparità di trattamento tra cittadini padovani e mette in condizione l'Azienda Regionale per l'edilizia pubblica di non affrontare le vere

emergenze abitative non programmabili. L'Amministrazione di Padova sta agendo fuori dall'Accordo di Programma stabilito con la Regione privilegiando i cittadini extracomunitari rispetto alle tante famiglie padovane che necessitano di una soluzione abitativa immediata in presenza di sfratto. Propongo alla giunta Zanonato- conclude Zanon- di coinvolgere direttamente i consiglieri regionali di Padova per superare gli ostacoli burocratici tra Comune e Regione che impediscono di sgomberare definitivamente la zona di via Anelli.

EVENTI



IL CONCERTO PER LA COMMEMORAZIONE DI NICOLA PASETTO A VERONA

Verona, 29 marzo: A dieci anni dalla tragica scomparsa dell'On. Nicola Pasetto, l'Avv. Paolo Scaravelli ha organizzato a Verona un bellissimo concerto in suo onore. Questo si è tenuto giovedì 29 marzo alle ore 21 presso la "TECA", una struttura privata, preso atto che "con il Sindaco Zanotto le strutture pubbliche di questa città sono a disposizione solo di chi canta il diritto all'aborto, alla libertà di drogarsi e descrive nelle sue canzoni i nostri soldati come mercenari e assassini." Come dichiara Scaravelli. Nonostante lo spostamento dell'ultimo minuto, causa motivi politici, il concerto ha radunato più di 500 persone che sono venute da Verona, Padova, Vicenza, Venezia e altre località venete per sentire suonare La Compagnia dell'Anello. Complimenti quindi a quei **Circoli Padovani presenti a Verona** e a Paolo Scaravelli per l'iniziativa e per essere riuscito a ricordare Nicola come lui avrebbe voluto.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il giorno **lunedì 23 aprile, ad Agna**, si terrà un incontro-dibattito sul tema "Federalismo e difesa delle attività produttive", interverranno Raffaele Zanon ed esperti in materia. Per informazioni: **Gabriele Pastore**, Presidente di Circolo di Agna.

AN INIZIATIVA



MOZIONE A SOSTEGNO DELL'APPLICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE ETICA CONTRO LE DROGHE DELLA REGIONE VENETO

Invito i Presidenti di Circolo e gli Eletti nei Comuni della Provincia a presentare una mozione seguendo - per rendere il lavoro più agevole - lo schema di analoga iniziativa, già presentata in Consiglio Regionale ed in alcuni Comuni.

Il Consiglio Comunale di.....

PREMESSO CHE:

- si apprende dalla stampa locale che è ormai evidente l'innalzamento dell'uso delle sostanze stupefacenti e con alte percentuali di diffusione tra i giovanissimi nelle scuole e nei luoghi di aggregazione, che tale fenomeno è preoccupante soprattutto perché questi non sono consapevoli della nocività dell'assunzione di sostanze che creano gravi danni salute;

- si ritiene all'unisono che l'uso delle sostanze stupefacenti tra i minori è un fenomeno incontrollabile che se non viene arginato avrà conseguenze letali per la salute degli stessi e per l'intera società;

- è necessario rafforzare gli interventi istituzionali di lotta alla droga in sinergia con le politiche dei servizi pubblici e del privato sociale a fronte della crescente del consumo di sostanze psicoattive nel Veneto;

RICORDATO CHE:

- la Regione Veneto ha adottato per prima in Italia, una "Dichiarazione Etica" contro l'uso di tutte le droghe, e che i contenuti della dichiarazione fanno riferimento alla Carta dei Diritti (copia in allegato), in grado di definire ancora meglio il modello culturale ed etico che si vorrebbe stesse alla base nella programmazione degli interventi contro le tossicodipendenze, uscendo quindi definitivamente dall'ambiguità di chi erroneamente ritiene l'uso di tali sostanze tollerabile;

- il provvedimento approvato dalla Giunta regionale del Veneto il 27 ottobre 1998, definisce i diritti generali della persona da tutelare rispetto all'uso non terapeutico di sostanze stupefacenti e psicoattive e di principi generali per le politiche di intervento nel settore; le indicazioni strategiche di intervento articolate in tre livelli (riduzione della domanda, cura e riabilitazione, comunità ed organizzazioni socio-sanitarie); stabilisce infine gli indirizzi per la sua utilizzazione nei piani di zona dei servizi sociali;

- vi è pertanto, la necessità di continuare nella lotta alla droga gli sforzi che, con molta generosità ed intelligenza, sono stati fatti nel passato nella Regione del Veneto, proponendo una Dichiarazione Etica che sia in grado di definire ancora meglio il modello culturale che si vorrebbe stesse alla base degli interventi contro le tossicodipendenze;

RITIENE:

- che la pericolosa "normalizzazione" e la passiva accettazione socio-culturale di fronte all'enorme diffusione dell'uso di sostanze hanno bisogno di essere fortemente contrastate, fornendo, prima di tutto, alternative culturali positive in

grado di promuovere la salute e le scelte di vita e di stimolare, contemporaneamente, un sereno e civile dibattito e confronto su questi temi;

- la "Dichiarazione Etica" uno strumento utile ad aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli amministratori sulla necessità di sviluppare politiche intersettoriali per promuovere la salute, per far capire che tutte le droghe – anche le cosiddette nuove droghe, le droghe leggere e l'alcool – sono dannose e come tali vanno rifiutate ed altrettanto pericoloso parlare della politica della "riduzione del danno" e della sperimentazione delle "stanze del buco", magari sotto l'alibi del male minore, in quanto si rischia di spianare la strada alla liberalizzazione e all'affermazione di una cultura di morte che lo Stato, in tutte le sue componenti, non può e non deve condividere;

invita la Giunta Comunale

- a far aumentare la consapevolezza delle persone e degli amministratori relativamente al bisogno di sviluppare politiche intersettoriali e programmi specifici in grado di promuovere la salute e, nel contempo, di agire attivamente contro l'uso incongruo di ogni tipo di sostanza stupefacente e psicoattiva ("droghe", alcool e tabacco compresi);
- ad assicurare e rendere disponibile al cittadino, quanto più possibile, un'informazione obiettiva sulle modalità preventive e sui rischi connessi ai particolari stili di vita conseguenti all'uso di droghe o di altre sostanze psicoattive;

- a fornire ai cittadini con problemi di droga od a forte rischio un equo e precoce accesso al sistema socio-sanitario, indirizzandoli in idonee infrastrutture di prevenzione ed assistenza;
- ad eseguire valutazioni costanti sull'impatto delle scelte politiche sulla promozione della salute (con particolare riguardo alle misure assunte per ridurre e contrastare l'uso non terapeutico di sostanze psicoattive), oltre che sulla cura e riabilitazione delle persone che presentano il problema;
- a promuovere la formazione e la ricerca di nuove forme di prevenzione, cura e riabilitazione;
- ad assicurare congrui e permanenti finanziamenti alle iniziative del mondo associativo e del lavoro per la lotta alla droga ed alle sue conseguenze;

- a verificare l'applicazione della Carta dei Diritti in collaborazione con le strutture socio-sanitarie pubbliche e private del territorio.

Allegato: 1

DICHIARAZIONE ETICA DELLA REGIONE VENETO CONTRO L'USO NON TERAPEUTICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOATTIVE

Carta dei diritti

Riportiamo qui di seguito la carta dei diritti basilari per assicurare alle persone una valida politica contro l'uso di droghe nel rispetto però della persona e della sua libera scelta.

1) Tutti hanno diritto a godere di azioni sociali che promuovano e proteggano la salute, la famiglia, la comunità e l'ambiente di lavoro da incidenti, violenze ed altri effetti dannosi (ivi comprese le patologie diffuse) che possono derivare dal consumo di sostanze psicoattive.

2) Tutti hanno diritto a ricevere, fin dalla prima infanzia, un'informazione ed un'educazione valide ed imparziali sugli effetti negativi che possono derivare dall'assunzione di sostanze psicoattive.

3) Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente protetto dagli effetti negativi che possono derivare dalla promozione dell'uso di sostanze psicoattive e dal consumo di tali sostanze, che, a volte, avvengono anche mediante l'esplicitazione della sottovalutazione dei rischi e dei danni ad essi correlati.

4) Tutti coloro che assumono sostanze psicoattive secondo modalità dannose, non terapeutiche o a rischio, nonché i loro familiari, hanno diritto a supporti, trattamenti e cure precoci ed accessibili (consonando la libera scelta sul luogo e le modalità di cura), finalizzati al recupero della persona mediante la sospensione dell'uso di sostanze ed il reinserimento in una vita dignitosa ed indipendente. Tutti gli utilizzatori possiedono anche il diritto ad avere a disposizione efficaci e permanenti informazioni ed azioni tese a prevenire l'acquisizione di patologie correlate all'uso di sostanze psicoattive e le conseguenti altre gravi situazioni sociali ed ambientali, quali le attività criminali e la prostituzione.

5) Tutte le persone hanno il diritto di essere salvaguardate da pressioni, dirette od indirette, individuali o sociali, volte a promuovere l'uso di sostanze psicoattive. Inoltre, costituisce loro diritto essere sostenute nel comportamento di sobrietà e di non consumo.

6) Tutte le persone hanno diritto di poter esprimere, valorizzare e conservare le loro potenzialità intellettuali, professionali ed umane in un contesto di libertà e di indipendenza dagli effetti derivanti dall'uso non terapeutico di sostanze psicoattive.

7) Tutte le persone hanno diritto che le scelte e le attività istituzionali finalizzate al contrasto del mercato illegale di sostanze psicoattive non utilizzino strategie che espongano a rischi la loro salute.

8) Tutte le persone hanno il diritto di autodeterminare i propri comportamenti e stili di vita in un contesto di dignità e di reciproco e vincolante rispetto degli altrui diritti e delle altrui libertà.